

Roberto Bolaño & Pedro Lemebel

Sfide al buon senso e al Cile di Pinochet

Vittorio Giacomini

Libri scarti, libri fantasma dimenticati dentro vecchie cartelle, o nel computer, come frammenti di un discorso segreto, da decifrare, o ciondoli di un pendaglio di parole inaspettate e ignote, per niente urgenti che si prendono tutto il tempo che serve per svelarsi. Le poesie, e le prose del *L'università sconosciuta* di Roberto Bolaño, i fantastici - racconti illustrati di Pedro Mardones, alias Lemebel, che già dal titolo, *Irraccontabili*, sono una sfida al buon senso, ai benpensanti. Sullo sfondo, fuori scena e leggermente fuori fuoco, il Cile degli anni Settanta, il buco nero della dittatura militare, Pinochet.

Si scrive per esorcismo, e ironia, coraggio, burla. *L'università e Irraccontabili* sono inni ribelli a un'adolescenza smarrita, e mai rinnegata. Bolaño - che aveva ini-

ziato a raccogliere questi versi e prose nel '93 (gli avevano appena diagnosticato la malattia che l'avrebbe ucciso) - l'abbiamo conosciuto come autore di intricate trame e azzardati *calembour*, sfide ideali, ma qui dà voce al ragazzo che è stato, e torna a una fonte nascosta, alla meraviglia. «Le nostre radici sono diventate come le nuvole di Baudelaire», scrive di getto ammettendo che «Non abbiamo avuto fede» o l'abbiamo avuta in troppe e tante cose «distrutte infine dalla realtà», smontate e rotte («la Rivoluzione, per esempio, quella prateria di bandiere rosse»).

L'università sconosciuta non è quella di Mexico City (Bolaño quella racconta in *Amuleto*, un altro libro fantasma, un capolavoro) ma l'accademia informale dell'esilio costante, e dell'erranza. Ci sono ricordi (confusi) del Cile, e poi sol-

tanto viaggio e distanza in queste pagine: «i pomeriggi interminabili nella colonia Tepeyac», a Città del Messico («quando vivevo con mio padre e non guardavo la televisione»), le strade e le piazze di Barcellona, questa vita da eterno studente, una *bohème* in minore, sgangherata - una camera in pe-

nombra, una stufetta elettrica, le arance vecchie -, e c'è il campeggio di Blanes, davanti al mare d'inverno, senza più ospiti o tende, senza più gente. Adesso che si mette a nudo, senza più maschere, Bolaño racconta di sé, o forse si inventa. «Occhi verdi e 26 anni, per servirmi»: scrivevo e sognavo, racconta, «nella sala di lettura dell'inferno, nel Club degli appassionati di fantascienza, nei cortili coperti di brina, nelle camere di passaggio». E quello che resta è lo sguardo di un ragazzo, che scopre il mondo:

«aspetto la pioggia, bevendo il caffè e guardando alla finestra un bel paesaggio di cortili interni, con panni stesi e immobili, silenziosi panni di marmo nella città...».

Pedro Lemebel, invece - anche quando era ancora Mardones, senza pseudonimo - il Cile non l'ha lasciato mai, vivendo però ugualmente un esilio, chiuso nell'ombra. Negli anni Settanta - *Irraccontabili* è aperto da una meravigliosa introduzione di Pia Barros che racconta benissimo quel periodo, e quelle nottate di coprifuoco passate a bere e parlare e scrivere e disegnare - Mardones e un gruppo di illustratori bravissimi (Patricio Andrade, Guillo Bastías, Mena, Luis Albornoz, Hernán Venegas e Rufino: il libro tradotto da Edicola edizioni ha il grande pregio di riproporre i loro disegni) - si inventano un antilibro, o come dice la Barros «un libro og-

getto» inaudito, bello e spiazzante. Sette racconti stampati su carta da pacchi, e inscatolati in tritici illustrati che ci finiscono per scoppiarci come petardi beffardi tra le mani (anche la scelta della carta Kraft era pensata: lo scopo era «trasformare la miseria in dignità»). Lemebel rilegge con ironia la tradizione - ambigua - del "tremedismo" e nasconde dietro scandali e paradossi un gesto politico. I protagonisti sono figure mutanti, e giustamente oscene, irraccontabili: un Babbo Natale pedofilo, un adolescente malato di pene d'amore, che stupra una gatta, un campione di ciclismo senza più bici, una finta incinta che si fa esplodere dentro un camion di soldati, e senza rimpianti. Nelle lunghe ore di coprifuoco Lemebel-Mardones racconta lo scontro tra

una giovinezza assoluta e l'ipocrisia. «Quando la prepotenza diventa

nostra amica e con sette anni per gamba ce la ridiamo del casino che sta succedendo nel mondo», mentre «la Vergine da qualche parte continua a farsi propaganda con le apparizioni, piano piano rimaniamo soli, alla deriva dei marciapiedi, da qualche parte, con le mani in tasca, cazzeggiando nel gruppetto dell'angolo, atteggiandoci a grandi prima del tempo...»: è l'inizio di un anti romanzo di formazione, una burla serissima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UNIVERSITÀ SCONOSCIUTA

Roberto Bolaño

Sur, Roma, pagg. 476, € 23

IRRACCONTABILI

Pedro Lemebel

Edicola Ediciones, Ortona (Chieti), pagg. 101, € 15

L'AFORISMA

Scelto da
Gino Ruozi



Abbiate una donna che non creda a ciò che vede

—
Paul Valéry,
Cattivi pensieri,
Adelphi, Milano,
2007



Roberto Bolaño.
Lo scrittore (1953-2003) è autore di intricate trame e azzardati *calembour*

